

Germania «Bild» dice: Kohl è sotto tiro

BERLINO. Qualcuno stava preparando un attentato contro il cancelliere Kohl? E quanto ha scritto in la Bild Zeitung giornale «spionaggio» specializzato in scoop non sempre (anzi quasi mai) attendibili. Secondo la Bild l'attentato avrebbe dovuto aver luogo due mesi prima della festa per il secondo anniversario dell'unificazione tedesca a Schweinfurt (ogni anno la cerimonia principale del 3 ottobre si celebra in una città diversa e stavolta tocca alla capitale di Berlino-Mecklenburgo-Pomerania anteriore) dove «uno sconosciuto commando di automici avrebbe dovuto passare all'azione non si sa bene come per uccidere il cancelliere. I servizi segreti però sarbbero venuti a conoscenza del piano e dopo averlo sventato lo avrebbero comunicato al redattore della Bild. Solo a lui però perché da nessun'altra parte sono venute in conferma e neppure smentite alla clamorosa rivelazione.

Lo stesso giornale d'altronde è stato piuttosto avaro di particolari. Comandando sarbbero stato formato di persone «ben vestite» che sarbbero preparate a intrufolarsi tra gli ospiti ufficiali in un'importantissima fase delle celebrazioni. Le quali prevedono alle 10.15 una messa nel duomo di Schweinfurt subito dopo una festa in un teatro nel corso della quale dovrebbero parlare Kohl e altre personalità e alle 17 una manifestazione sportiva nel palazzo dei congressi. Sempre secondo la Bild il piano di un attentato sarbbero venuti a conoscenza avrebbe previsto letteralmente la cancellazione del cancelliere. I responsabili della sicurezza si sapevano secondo il giornale lo avrebbero preso «molto» a molto sul serio dopo aver perquisito in una serie di trasmissioni e avrebbero rafforzato i controlli. Che giorno che altri tempi che comono sarbbero in ogni caso molto seri.



Anziane donne malcovite con il loro buono da diecimila rubli

Scatta nella confusione la distribuzione del «buono» che punta a privatizzare quote di industria statale. Nella capitale russa pronti solo 2 milioni di titoli per 9 milioni di abitanti. Gorbaciov: «È un inganno»

Mosca snobba l'assegno di Eltsin. Niente file e scetticismo. Intanto il rublo crolla

Lo scattato senza file e con grande scetticismo la campagna di «privatizzazione popolare» in Russia. Ad ogni cittadino entro i prossimi tre mesi, un «voucher» un titolo del valore nominale di diecimila rubli utile per comprare azioni di imprese e, forse in futuro, anche per negozi e abitazioni. Per Gorbaciov è tutto «fumo negli occhi». Intanto il rublo fa un tonfo spaventoso perdendo 55 punti. È l'iperinflazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. La vignetta in prima pagina raffigura un boicottico in divisa che punta il dito e grida minaccioso «Tu hai tirato il voucher!». Parodia del manifesto stonco del Pcus quando si «avalarono» ad arruolarsi nell'Armata rossa. Adesso non sono guerre, civili alle viste. Ma la trovata è efficacissima nel descrivere un certo clima di fronte al giorno d'indizio della cosiddetta «privatizzazione popolare» che da ieri e per tre mesi vedrà il suo volto nel volto di un vecchio dal nomenclatura sino all'ultimo mendicante ricevere un assegno del valore nominale di diecimila rubli. Appunto il «voucher» una sorta di titolo di Stato al portatore con l'imma-gine della Casa Bianca e del presidente della Casa Bianca e del presidente della Casa Bianca e del presidente della Casa Bianca.

presenta una quota parte del 35 per cento del patrimonio immobiliare che la Russia fuori dal sistema socialista «privatizza» in favore dei suoi cittadini. Tuttavia nonostante quel dato imponente la guerra non è stata l'assalto alle agenzie delle Casse di risparmio unici e delle autorizzazioni alla distribuzione dei tagli assegnati non si è verificato. Si temevano file colossali. Nulla di tutto questo. Anzi quasi l'opposto. Alcune filiali hanno rimandato indietro i polizotti reclutati per arginare le richieste delle reclamate e hanno tolto le transenne. Non è stato alcun problema di ordine pubblico perché attorno alla «privatizzazione» è ancora grande scetticismo (che faranno di un tagliando che vale per modo di dire «trenta dollari») perché il polizotto del

lo Stato non è riuscito a stendere tutti e 150 milioni di titoli da consegnare ai cittadini. A Mosca sono disponibili soltanto due milioni di assegni su nove milioni di residenti ed infine perché probabilmente una parte ha già venduto i propri tagli (non ben prima di ieri).

La storia è giunta al «voucher» ha cominciato con il «voucher» giornata del rublo che è precipitato. Un tonfo mai visto sulle cui cause si accusano l'un'altra il governo e la Banca centrale. Per un dollaro ben 309 rubli. Sino allo scorso giovedì il rapporto era di uno a 254 e alla metà dello scorso agosto ancora 160. È stata una velocissima impennata che ha in un'istante una fase di iperinflazione del rublo. Si sono annunciate le sue ampie dimissioni. E sarbbero altri servizi dicono che nessun processo di privatizzazione, nessun appello ad un lumi-noso avvenire e capitalistico potranno alleviare. Dal governo Gaidar sempre più in bilico ci si affanna ad enfatizzare il valore della campagna di privatizzazione ma i dubbi e le ostilità rimangono forti. I ex presidenti sovietici Mikhail Gorbaciov ha definito l'operazione «voucher» come un «errore» e proprio inganno. O «entando le

di pantaloni e berro una seta mana da gran signore». Difese dunque o aspettate? E se si aspetta quanto varrà verso la fine del 1993 questo assegno? Molti tra i più poveri e sprovvisti lo hanno già venduto prima di ritirarlo. Un pensionato lo ha ceduto per soli seicento rubli, le servivano e ha dovuto pigriarsi allo strozzino. Un'altra si è lasciata convincere dalla società di pompe funebri «La Providenza» che in cambio le ha garantito le spese per i funerali di un altro giorno nell'aula del parlamento un deputato dell'opposizione. Mikhail Gorbaciov per dimostrare l'inefficienza a suo dire del voucher ne ha tirati fuori alcuni e li ha scagliati contro la tribuna del governo. Ma Gaidar è impensabile e vinta la sua creatura, cioè questo mezzo di privatizzazione e ha detto il via ad una campagna pubblicitaria dagli schermi della televisione e per essere più credibile non ha escluso che tra i beni da privatizzare possano entrare accanto alle imprese anche negozi e appartamenti. La mossa potrebbe avere un certo effetto ma le abitazioni sono di proprietà comune e non dello Stato. Il consiglio rimane non aver fretta e di un anno. Il tempo si fa a prossimi voucher.



di pantaloni e berro una seta mana da gran signore». Difese dunque o aspettate? E se si aspetta quanto varrà verso la fine del 1993 questo assegno? Molti tra i più poveri e sprovvisti lo hanno già venduto prima di ritirarlo. Un pensionato lo ha ceduto per soli seicento rubli, le servivano e ha dovuto pigriarsi allo strozzino. Un'altra si è lasciata convincere dalla società di pompe funebri «La Providenza» che in cambio le ha garantito le spese per i funerali di un altro giorno nell'aula del parlamento un deputato dell'opposizione. Mikhail Gorbaciov per dimostrare l'inefficienza a suo dire del voucher ne ha tirati fuori alcuni e li ha scagliati contro la tribuna del governo. Ma Gaidar è impensabile e vinta la sua creatura, cioè questo mezzo di privatizzazione e ha detto il via ad una campagna pubblicitaria dagli schermi della televisione e per essere più credibile non ha escluso che tra i beni da privatizzare possano entrare accanto alle imprese anche negozi e appartamenti. La mossa potrebbe avere un certo effetto ma le abitazioni sono di proprietà comune e non dello Stato. Il consiglio rimane non aver fretta e di un anno. Il tempo si fa a prossimi voucher.

Commercio Usa La Cina resta «nazione più favorita»

WASHINGTON. Il Senato Usa ha respinto il veto posto dal presidente George Bush a un rinvio di gli altri accordi commerciali tra Usa e Cina. Il grande Paese asiatico gode oggi della sua solita della nazione più favorita negli scambi commerciali e da parte di settori del Congresso si è più volte tentato di subordinare il suo interessamento di questa condizione di vantaggio a un sostanziale miglioramento del rispetto dei diritti umani. Già in marzo Bush aveva respinto una simile ipotesi. Nei giorni scorsi una nuova legge di revisione ha incontrato il veto presidenziale. Il Senato l'ha votata con 59 voti contro 40. La posizione di Bush.

I rapporti economici tra Usa e Cina sono diventati nelle ultime settimane uno degli argomenti del dibattito per il corso per le elezioni presidenziali. Il candidato democratico Bill Clinton non è contrario al mantenimento della Clausola che favorisce Pechino o in un'istituzione perché l'amministrazione americana ha i maggiori problemi sui governi cinesi perché assumono atteggiamenti più liberali. Bush che da tempo della sua vicepresidente è stato un proponente delle nuove relazioni diplomatiche con la Cina ha sempre respinto l'idea di un ritorno al vecchio collegamento tra i rapporti commerciali e l'attuale politica di Pechino. Pur ammettendo che la difesa dei diritti umani è ancora un tema che soddisfa il Bush sostiene che il comunismo alcuni miglioramenti si sono avuti e che perché il processo positivo non si interrompa in un lavoro di esercitare le pressioni.

La Corte pungola Gorbaciov «Vieni al processo o sono guai»

MOSCA. Dopo una pausa di riflessione di due giorni la Corte Costituzionale ha reso nota la sua decisione formale nei confronti del «boicottatore di coscienza» Mikhail Gorbaciov il quale l'altro ieri ha detto chiaro e tondo che non intende essere «eroe della commedia» politicizzata e mirante a svuotare l'attenzione di cittadini dai problemi scottanti e da ribatte il suo rifiuto di apparire in aula come testimone al processo sulla verità della costituzionalità del Pcus e dei decreti di Boris Eltsin che ne hanno sciolto tutte le strutture. Gorbaciov deve però esprimere ora il errore di

aver calcato forse troppo la mano sugli aspetti politici morali del suo «astensionismo». La Corte si è appellata proprio al suo scienzo del dovere di cittadino ed ha stabilito nella deliberazione di «avvertire il teste Gorbaciov che in virtù della legge è tenuto a presentarsi per testimoniare» e non ha il diritto di sottrarsi agli obblighi costituzionali. Inoltre all'ex presidente sovietico è stata indicata l'ammisibilità di espressioni di biasimo all'indirizzio dell'Alta Corte e la loro diffusione attraverso i mass media. Il presidente della giunta dei 13 Valerij Zorkin ha fatto sapere che gli ultimiori

passi nei riguardi di Gorbaciov sarbbero stati decisi appena si sarà chiarito se il testimone numero uno ha cambiato idea o, oppure, ha scelto di perseverare nel rifiuto. Ciò concerne anche Valentin Falin il responsabile del Dipartimento internazionale del Pcus che dalla Germania dove lavora provvisoriamente per conto ha posto ai giudici una serie di condizioni come pregiudiziali per la sua partecipazione al processo. Sono gli unici due ricalcitranti di un lungo elenco di dirigenti del Pcus convocati in qualità di testimoni supplementari. Arkadij Volkov è proprio il Ni

colaj Ryzhkov hanno già fornito le loro testimonianze. L'ex premier e membro del Politburo in una strenua difesa del Pcus ha denunciato il genere e il pestamento del partito «il di di ogni decenza» ma continua a credere che esso «rinnovato» continuerà a rappresentare gli interessi del popolo». Ma l'acme del processo avverrà indubbiamente solo quando salira in tribunale l'unica persona per dirla con la Nezavisimaja Gazeta che non potrà rispondere a nessuna delle domande con la frase ormai a tutti nota: «Non lo so».

Perù Sendero minaccia attentati nelle scuole

Con il fronte armato alle prese in un'operazione di pulizia e di ordine, i membri di Sendero Luminoso hanno minacciato di attentati contro diverse scuole e sequestrare alcuni. Le autorità hanno immediatamente incaricato i servizi di sicurezza a tutto il paese. Il fronte armato non è accettato dalla linea ufficiale della capitale un comunismo presimbolico senza la fatto irruzione in un'aula e di poter essere stato tre agenti e appropriati di un milione e cinquemila dollari. Che è certo che in tutto il Perù cresce la preoccupazione e la paura per le possibili rappresaglie «promesse» dall'organizzazione terroristica in risposta al l'arresto del numero uno di Sendero il presidente Gonzalo.

VIRGINIA LORI

Un'ex cameriera di Buckingham Palace è salita sulla tribuna congressuale del partito laburista per pronunciare un accorato appello a favore dell'abolizione della pena di morte. La signora Lori ha parlato per un'ora e ha detto che la pena di morte è un'abiezione e che non si può essere onesti con chi è stato condannato a morte. Ha detto che la pena di morte è un'abiezione e che non si può essere onesti con chi è stato condannato a morte. Ha detto che la pena di morte è un'abiezione e che non si può essere onesti con chi è stato condannato a morte.



LINA TAMBURRINO

Il partito di Deng naviga nel mercato. Esce di scena la leva della Lunga Marcia

Con il prossimo XIV Congresso del Pcus cinese dice il sinologo David Shambaugh uscirà finalmente di scena la generazione della Lunga Marcia e della guerra rivoluzionaria. Si aprirà l'era dei tecnocrati. Il partito si è completamente schiacciato sull'economia e il mercato ma nello stesso tempo continua a mantenere nelle proprie mani tutte le leve del potere secondo la vecchia tradizione comunista.

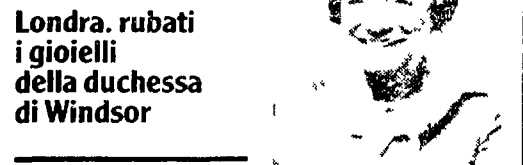
Leccia di scena la leva della Lunga Marcia. Il partito si è completamente schiacciato sull'economia e il mercato ma nello stesso tempo continua a mantenere nelle proprie mani tutte le leve del potere secondo la vecchia tradizione comunista.

Leccia di scena la leva della Lunga Marcia. Il partito si è completamente schiacciato sull'economia e il mercato ma nello stesso tempo continua a mantenere nelle proprie mani tutte le leve del potere secondo la vecchia tradizione comunista.

Leccia di scena la leva della Lunga Marcia. Il partito si è completamente schiacciato sull'economia e il mercato ma nello stesso tempo continua a mantenere nelle proprie mani tutte le leve del potere secondo la vecchia tradizione comunista.

Leccia di scena la leva della Lunga Marcia. Il partito si è completamente schiacciato sull'economia e il mercato ma nello stesso tempo continua a mantenere nelle proprie mani tutte le leve del potere secondo la vecchia tradizione comunista.

Leccia di scena la leva della Lunga Marcia. Il partito si è completamente schiacciato sull'economia e il mercato ma nello stesso tempo continua a mantenere nelle proprie mani tutte le leve del potere secondo la vecchia tradizione comunista.



Londra, rubati i gioielli della duchessa di Windsor

Tempi duri per la nobiltà inglese. Alcuni favolosi gioielli appartenuti a Wallis Simpson (l'ultima moglie di Edoardo VIII) sono stati rubati da un appartamentino nella casa di Windsor. I gioielli di Lady Windsor sono stati rubati da un appartamentino nella casa di Windsor. I gioielli di Lady Windsor sono stati rubati da un appartamentino nella casa di Windsor.

Pechino Protestano gli olimpionici cinesi

Disprezzi e ampionamenti delle olimpiadi sono stati di recente assillati. I protestanti alla caccia di una parte dei premi che possono stati finiti a loro profitto. I protestanti alla caccia di una parte dei premi che possono stati finiti a loro profitto.

Vietnam Generale Usa alla ricerca dei «dispersi»

Un'operazione di ricerca di un altro «disperso» che non è stato ancora trovato. Un'operazione di ricerca di un altro «disperso» che non è stato ancora trovato.

Ex cameriera dei reali inglesi trionfa dai laburisti

Un'ex cameriera di Buckingham Palace è salita sulla tribuna congressuale del partito laburista per pronunciare un accorato appello a favore dell'abolizione della pena di morte.

Perù Sendero minaccia attentati nelle scuole

Con il fronte armato alle prese in un'operazione di pulizia e di ordine, i membri di Sendero Luminoso hanno minacciato di attentati contro diverse scuole e sequestrare alcuni.

VIRGINIA LORI

Londra, rubati i gioielli della duchessa di Windsor

Pechino Protestano gli olimpionici cinesi

Vietnam Generale Usa alla ricerca dei «dispersi»

Ex cameriera dei reali inglesi trionfa dai laburisti

Perù Sendero minaccia attentati nelle scuole

VIRGINIA LORI



Londra, rubati i gioielli della duchessa di Windsor

Pechino Protestano gli olimpionici cinesi

Vietnam Generale Usa alla ricerca dei «dispersi»

Ex cameriera dei reali inglesi trionfa dai laburisti

Perù Sendero minaccia attentati nelle scuole

VIRGINIA LORI

Londra, rubati i gioielli della duchessa di Windsor

Pechino Protestano gli olimpionici cinesi

Vietnam Generale Usa alla ricerca dei «dispersi»

Ex cameriera dei reali inglesi trionfa dai laburisti

Perù Sendero minaccia attentati nelle scuole

VIRGINIA LORI

Londra, rubati i gioielli della duchessa di Windsor

Pechino Protestano gli olimpionici cinesi

Vietnam Generale Usa alla ricerca dei «dispersi»

Ex cameriera dei reali inglesi trionfa dai laburisti

Perù Sendero minaccia attentati nelle scuole